

Cronisti in classe **QN LA NAZIONE** 2022 **20^a edizione**



LA REDAZIONE

I cronisti in classe della II B



STUDENTI

Ginevra Badii, Alissa Bondi, Gabriele Calamunci, Dylan Andrea Caldane, Chiara Luisa Cecchi, Matilde Del Bravo, Alma Farsetti, Gregorio Franci, Francesco Vincenzo Giomelli, Anja Gostima, Emmanuele Madonna, Riccardo Poggi, Gregorio Riccucci, Agnese Rossetti, Anastasia Sarli, Manuel Sorrentino, Samantha Subashi, Margherita Veltroni

INSEGNANTE

Susi Tinacci

PRESIDE

Luca Decembri

SCUOLA MEDIA GIOVANNI XXIII TERRANUOVA BRACCIOLINI

L'ambiente: ciò che devi sapere

L'uomo e la natura: entrambi importanti per la sopravvivenza del pianeta, ma non sempre in perfetta armonia

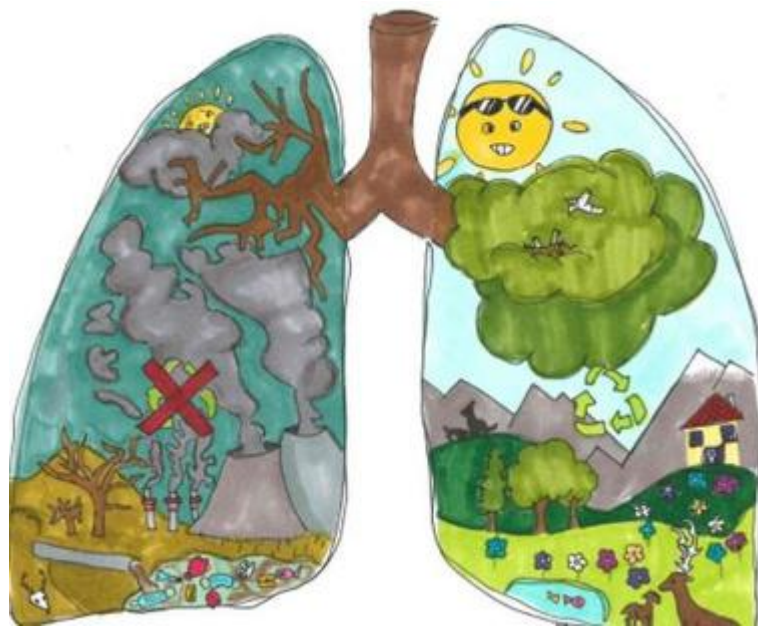
Un problema di cui l'umanità si è accorta recentemente è il degrado dell'ambiente, che mette a rischio la stessa sopravvivenza. Molto complesso è agire per salvaguardare l'ambiente un singolo intervento locale ha conseguenze sull'intero sistema, dato che i vari elementi sono collegati tra loro da relazioni.

Se si rompe questo equilibrio il sistema rischia di essere distrutto. Certo, la terra ha saputo sopportare cambiamenti violenti e devastanti, operati non solo dall'uomo. Il nostro pianeta è costituito più di cemento che di "Verde". Ma per capire la situazione vediamo prima cos'è l'ambiente. Negli ultimi anni si parla molto di cambiamento climatico e riscaldamento globale.

In un ambiente sono presenti l'atmosfera, l'aria, lo spazio, l'acqua, flora e fauna. L'inquinamento ambientale è costituito dall'immissione di sostanze inquinanti nell'ambiente naturale,

QUEI CONSUMI INCONTENIBILI

Ci vorrebbe quasi il doppio della terra per compensare lo sfruttamento attuale



Prima e dopo l'inquinamento: disegno di Ginevra Badii. Sotto opera di Anastasia Sarli

causano gravi squilibri nell'ecosistema spesso irreversibili e conseguenze negative per la salute degli esseri viventi.

L'impronta ecologica è un indicatore complesso utilizzato per valutare il consumo umano di risorse naturali rispetto alla capacità della terra di rigenerarle. L'impronta ecologica, inventata negli anni 90 da Mathis Wacker-

nagel e da William Rees indica quanti ettari di terreno siano necessari per rinnovare le risorse utilizzate e assorbire i rifiuti generati. Consente di confrontare gli effetti del nostro consumo momentaneo con le risorse disponibili sulla terra. Le abitudini di consumo della popolazione mondiale causano complessivamente un deficit, significa che

l'umanità avrebbe bisogno di 1,7 Terre per compensarlo. Questo numero basato solo in base all'attuale consumo di Co2, ma con l'impronta ecologica si può misurare anche il consumo di alimenti, abitazioni, trasporti, beni di consumo e servizi.

Impronte Ecologiche dei paesi dell'Europa occidentale sono elevate. Senza una conoscenza dei vari danni al pianeta non ci può essere nessun piano di salvataggio, per questo è fondamentale conoscere i diversi tipi di inquinamento e come agiscono, ne seguono alcuni. L'inquinamento atmosferico è il più noto e manifesta all'interno dell'aria di sostanze (Gas) dannose per l'ambiente e per l'essere umano. Le cause di questo inquinamento sono il traffico di veicoli, le lavorazioni industriali, l'agricoltura e l'allevamento, il riscaldamento domestico e le eruzioni vulcaniche. Per l'inquinamento idrico, si intende una qualsiasi contaminazione dell'acqua alterata da liquami o rifiuti di tipo domestico, urbano, chimico, industriale o nucleare. I principali fattori dell'inquinamento del suolo sono soprattutto lo smaltimento dei rifiuti domestici e lo sversamento di rifiuti non biodegradabili.

Inquinamento: le conseguenze sulla natura e i suoi effetti

Quei gas che sono responsabili dell'effetto serra Nel mirino ci sono anche radar, impianti radio e reti

Il fenomeno elettromagnetico è uno di quelli più studiati in questo momento. Restano al centro i danni ambientali

Sono stati elencati già alcuni tipi di inquinamento, ora vediamo altri. L'inquinamento luminoso è determinato da un'alterazione dei naturali livelli di luce che, in assenza di luci artificiali, caratterizzerebbe l'ambiente notturno. Fa riferimento, quindi, agli effetti dannosi provocati dalle luci artificiali urbane e suburbane. Si parla, inoltre, di danni ambientali, per esempio, la perdita di orientamento di diver-

se specie animali. L'inquinamento termico si verifica quando la fonte inquinante immette direttamente energia termica nell'ecosistema, provocando in questo modo un aumento di temperatura immediato ed elevato. Le fonti inquinanti, sono generalmente gas che modificano il clima, responsabili del cosiddetto "effetto serra".

Il riscaldamento domestico e degli ambienti lavorativi, la deforestazione e gli allevamenti intensivi sono tra le principali cause di questo particolare tipo di inquinamento. Tra i vari tipi c'è, infine, l'inquinamento elettromagnetico, legato alle radiazioni elettromagnetiche non ioniz-



zanti. L'attività umana ha aumentato notevolmente la radiazione del fondo elettromagnetico terrestre attraverso i radar, gli impianti radio e tv, reti telefoniche, telefoni cellulari e tablet, gli impianti wireless e tanti altri dispositivi tecnologici.

Inquinamento: le priorità

La pandemia ha rallentato solo lo smog

Ogni decennio si scioglie il 12,8% dei ghiacciai: il primo obiettivo è quello di ridurre il riscaldamento del pianeta

L'uomo ha sempre inquinato. Infatti è presente un timer chiamato "Climate clock" che segna quanto tempo manca alla "fine del mondo" per colpa dell'inquinamento. A oggi segna che rimangono 7 anni e qualche mese. Nel 21 Marzo 1970 è stata celebrata la prima "Giornata della terra" da lì a 50 anni dopo è stato notato che il cambiamento

climatico, quindi l'inquinamento ha cominciato a prendere piede, infatti sono stati registrati gli anni più caldi mai vissuti secondo l'Organizzazione meteorologica mondiale: WMO. La pandemia Covid-19 ha rallentato l'inquinamento ma non l'ha fermato. Infatti ogni decennio il 12.85% dei ghiacciai si scioglie. Il cambiamento climatico fa parte degli obiettivi dell'agenda 2030, l'obiettivo è ridurre ai massimi 1.5° il riscaldamento del pianeta.

Insomma, ci siamo illusi che la natura fosse un bene inesauribile, adesso ci accorgiamo che non è così. Bisogna quindi abbandonare l'atteggiamento di chi ripone fiducia assoluta nel progresso industriale e orientare la capacità creativa dell'uomo verso la ricerca di tecniche per la conservazione dell'ambiente. Forse solo così riusciremo a risolvere il grave problema del degrado ambientale.